



Comunicato Stampa

Ai Riuniti eseguite le prime due protesi valvolari aortiche per via transfemorale

Il 3 febbraio due anziane bergamasche sottoposte con successo alla procedura, unica possibilità per coloro, quasi un caso su tre, soffre di stenosi aortica ma non può affrontare l'intervento chirurgico.

Bergamo, 18 febbraio 2009 - Sono state eseguite lo scorso **3 febbraio** le prime due procedure d'inserimento transfemorale di una **protesi valvolare aortica** agli Ospedali Riuniti. Questa procedura, che sostituisce la valvola difettosa **attraverso un'arteria a livello dell'inguine** e non con un tradizionale intervento di cardiocirurgia, rappresenta l'unica possibilità di trattamento per quei pazienti affetti da **stenosi aortica critica dell'anziano**, un restringimento degenerativo della valvola, e che presentano un **rischio chirurgico particolarmente elevato (>20%)** a causa dell'età o di altre patologie concomitanti.

*"Il trattamento chirurgico infatti è ormai consolidato e dà ottimi risultati – spiega **Orazio Valsecchi**, direttore della Cardiologia 2° e tra coloro che hanno eseguito le due procedure -, ma comporta l'anestesia generale e l'impiego della circolazione extracorporea, il che lo preclude di fatto a un 30% di soggetti per i quali sarebbe invece indispensabile, come attestano i dati della Società europea di Cardiologia".*

Negli anni Ottanta si era percorsa la strada della **valvuloplastica percutanea**, inserendo un **"palloncino"** che serviva a dilatare la valvola aortica ristretta. I risultati immediati erano buoni, ma i benefici erano di breve durata. Oggi l'alternativa all'intervento di cardiocirurgia, per ora in pazienti altamente selezionati, è l'inserimento attraverso un'arteria a livello inguinale di una **valvola biologica** che, spinta all'interno di quella difettosa, la mantiene dilatata sostituendosi ad essa.

*"Siamo il primo centro in Italia per l'approccio radiale, l'esecuzione di coronarografia e angioplastiche con stent partendo da un'arteria del polso anziché da una in sede inguinale. Aver aggiunto questa procedura – in Lombardia viene eseguita solo in altri tre centri - è la naturale evoluzione di un processo di continua crescita dell'azienda, che coinvolge diversi dipartimenti ed è frutto di grande collaborazione da parte di tutti", commenta **Carlo Bonometti**, direttore generale dei Riuniti.*

Fattore non trascurabile, si tratta di procedure che, nell'ambito di un programma della Regione Lombardia unico in Italia, vengono rimborsate dal sistema sanitario nazionale. *"Questi due interventi rappresentano il primo passo di un progetto dipartimentale che prevede anche l'applicazione della valvola aortica per via transapicale - spiega **Paolo Ferrazzi**, direttore del Dipartimento Cardiovascolare -, cioè attraverso una piccola incisione del torace e della punta del cuore con una invasività ridotta rispetto all'intervento tradizionale. Tale intervento si propone in quei soggetti che presentano rischio troppo elevato per un intervento tradizionale e controindicazioni all'applicazione percutanea per severa patologia delle arterie iliache e femorali."*

Il 3 febbraio le due procedure sono state eseguite sotto la diretta supervisione di **Alain Cribier**, dell'Università di Rouen, inventore di questo tipo di valvola, costituita da uno **stent d'acciaio** che fa da supporto a lembi valvolari in materiale biologico.

*"E' stato un grande onore lavorare con Cribier, ma soprattutto crediamo rappresenti una garanzia per i pazienti il fatto di entrare a far parte di un programma che non coinvolge solo i Riuniti e che consente di confrontare i risultati raggiunti su base scientifica tenendo conto anche del follow up, cioè del trattamento post intervento - prosegue **Valsecchi** -. "La maggiore garanzia di successo in questi ambiti è l'applicazione rigorosa di un programma che prevede un'attenta selezione dei pazienti e una seria suddivisione dei ruoli". Fondamentale, per l'individuazione corretta dei pazienti, la collaborazione dei cardiologi non ospedalieri e dei medici di medicina generale."*

E' toccato a due bergamasche di 78 e 83 anni essere sottoposte ai primi due trattamenti di questo tipo. La prima procedura ha richiesto più di tre ore, la seconda era già allineata con i tempi medi di questi interventi, circa due ore. La dimissione è avvenuta in quinta e settima giornata.



OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO AZIENDA OSPEDALIERA

di rilievo nazionale e di alta specializzazione

Oltre all'équipe della Diagnostica Interventistica – **Giulio Guagliumi** con **Valsecchi** – hanno partecipato il direttore della Chirurgia vascolare **Luigi Aiazzi**, l'anestesista **Maria Vittoria La Grotta**, il cardiologo **Attilio Iacovoni** e il cardiocirurgo **Amedeo Terzi**. *"Si è trattato di un grande risultato di squadra, che coinvolge medici e personale infermieristico e che riguarda molte componenti del Dipartimento cardiovascolare diretto dal Paolo Ferrazzi e del Dipartimento di Anestesia diretto da Luca Lorini"* conclude **Valsecchi**.

Contacts

Dott. Orazio Valsecchi
Direttore
USC Cardiologia II
Ospedali Riuniti di Bergamo
Tel. 035.266916

Vanna Toninelli
Ufficio Stampa Ospedali Riuniti di Bergamo
035.266925 – 349.7610995
ufficiostampa@ospedaliriuniti.bergamo.it